



Qui accanto, un'opera di Alberto Marongoni che partecipa con altri artisti alla mostra «Postscriptum-Fiberbooks» visibile alla galleria Studio E.

L'astrazione Un itinerario

PARTENDO dalle opere di Alberto Burri e di Giuseppe Capogrossi, questa mostra che si intitola «Astrazione» allestita con le opere facenti parte delle collezioni del museo (molti i dipinti provenienti dai depositi e per la prima volta esposti al pubblico), propone un itinerario ricognitivo delle esperienze vissute in Italia dalle ricerche di campo astratto. I due grandi maestri sono infatti il punto di partenza per i due percorsi e filoni espressivi dell'informale e del segno-scritturale. Gli autori rappresentati in questa mostra sono fra i più significativi dell'arte italiana della seconda metà del secolo.

Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti. Orario: 9-13,30; festivi: 9-13; chiuso lunedì; fino al 15 settembre.

ta.
All'Istituto Superiore di Fotografia, via Madonna del Riposo 89; tel. 6211596. Orario: 9-20; sabato: 9-13; chiuso festivi; fino al 20 luglio.

Carla Accardi, Turcato, Gastini, Consagra, Luisa Zanibelli, Ignazio Moncada.
Alla galleria Il Millennio, via Borgognona 3; tel. 6791919. Orario: 17-20; fino al 30 luglio.

■ PATRIZIA NICOLSI

Architetto, la Nicolosi fa parte del Grau, il Gruppo Romano Architetti Urbanisti che in questi ultimi lustri ha decisamente contribuito ad arricchire il dibattito sulle potenzialità, e non soltanto formali, dell'architettura. In questa personale, si cerca di ricostruire l'intero arco dell'attività dell'architetto in tre sezioni tematiche: una prima che con disegni di grande formato sottolinea i temi e le ragioni compositive più caratteristiche del suo progettare; in quella intermedia una serie di immagini fotografiche sottolinea elementi particolari e significativi di progetti realizzati anche da altri componenti del gruppo; nell'ultima sono presentati disegni ed elaborati progettuali.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12; tel. 3619151. Orario: 17-20; fino al 26 luglio.

■ REMO SALVADORI

In esposizione, le opere di Salvadori il cui discorso rivela una impronta di ordine mentale e analitico che si impegna a verificare, con l'obiettivo di superare l'illusorietà delle forme, il fare pittura, analizzando soprattutto natura e valenza del colore.

Alla galleria Pieroni, via Panisperna 203. Orario: 11-13; 17-20; chiuso lunedì; fino al 20 luglio.

■ QUADRIENNALE

La distanza di più di dieci anni dalla sua ultima edizione, la Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma riapre i battenti ospitando pressappoco quattrocento artisti attraverso le cui opere si vuole ricostruire l'immagine dell'arte italiana contemporanea, proporre la produzione nei suoi vari e tumultuosi momenti. Questa undicesima edizione, oltre che verificare quello che è accaduto e che accade nel pianeta arte, vuole essere occasione di rilancio della istituzione, e soprattutto vuole denunciare la necessità di rinnovamento di un anacronistico statuto, che risale alla metà degli anni Trenta e che, in larghissima misura, ne paralizza le attività, uno statuto che vuole ancora divisioni per astratti, figurativi, nuove tendenze, che impedisce aperture di differente considerazione e sulle nuove tecnologie, sulla pluralità delle accezioni e delle valenze.

In questa edizione, dopo il lungo intervallo di tempo intercorso dalla precedente, i curatori hanno ritenuto opportuno, per offrire una visione d'insieme più ampia, operare una sorta di ricapitolazione del trentennio '50-'80 con le opere recenti degli autori di primo piano nelle vicende artistiche del nostro paese. Gli oltre due chilometri di spazio espositivo in cui si sviluppa la Quadriennale sono divisi in sette sezioni tematiche e rigide. Si apre con «Emergenze nella ricerca artistica dal 1950 al 1980», che costituisce, con oltre duecento nomi, il nucleo più consistente della rassegna. Seguono la sezione «Arte come Storia dell'Arte», vale a dire Nuova Maniera Italiana, Anacronismo, Ipermanierismo, Pittura Colta; «Arte di

COME è consuetudine, il Festival del Due Mondì, anche in questa sua edizione, propone una serie di manifestazioni espositive che vanno ad arricchire il già nutrito calendario musicale, teatrale e ballettistico. Fino al 20 di luglio è possibile visitare nella sede di palazzo Rosarni Spada, una mostra dedicata a Giuseppe Capogrossi (1900-1972), personalità fra le più rilevanti dell'arte italiana contemporanea. In questa occasione (la mostra è curata da Bruno Mantura), viene analizzata dal maestro la produzione relativa al suo periodo figurativo, degli anni Trenta e Quaranta, al periodo della scuola romana, produzione messa in ombra da quella successiva al 1949, anno in cui Capogrossi abbandona la maniera figurativa per ridurre l'immagine ad un segno-cifra modulato, quasi come una scrittura ideografica, in una gamma vastissima di combinazioni. I dipinti selezionati per questa mostra sono in numero di cinquantaquattro e scandiscono alcuni dei momenti più importanti nell'attività del pittore: dalle Quadriennali romane del '35 e '39, alla prima personale nel '46 alla galleria San Marco, fino alla Biennale del 1948 con due opere che già preannunciano una cesura fra il suo primo modo di concepire la pittura ed il nuovo.

A palazzo Racani Arroni, è in corso la mostra dedicata a Leopold Robert (1874-1835), pittore svizzero, educatosi e formatosi in Francia presso la bottega di David, e successivamente, sul far degli anni Venti, trasferitosi a Roma. Dell'artista, morto suicida in giovane età, vengono presentati quasi trenta dipinti quasi tutti provenienti da collezioni svizzere e relativi alla sua produzione italiana: dipinti d'interni, vedute romane e scene di vita popolana in stretta adesione ai temi del Pinelli del quale, a dimostrazione, vengono proposte alcune incisioni.

Come sempre, nella chiesa di San Nicolò sono esposti tutti i

